

## PERCHÉ SÌ

**In Italia circa mille errori giudiziari all'anno, ma dal 2018 al 2024 solo 9 sanzioni disciplinari**

La separazione delle carriere esiste in 24 dei 27 Paesi Ue. Gli errori giudiziari vengono pagati non dal magistrato che li compie ma dallo Stato, cioè da tutti noi attraverso le nostre tasse. Il nodo gordiano delle correnti mina l'indipendenza della magistratura (e condiziona la politica)

**L**a consultazione riguarda il testo di legge costituzionale, noto come riforma Nordio, e si configura come referendum costituzionale confermativo. Non è previsto pertanto alcun quorum di partecipazione e il risultato sarà determinato esclusivamente dalla maggioranza dei voti validamente espressi tra sì e no. Il quesito sottoposto agli italiani chiede se approvare o respingere nella sua interezza la legge di revisione costituzionale, approvata dal Parlamento il 30 ottobre 2025, che introduce modifiche all'organizzazione dell'ordinamento giudiziario. Il sì comporterebbe l'entrata in vigore delle modifiche proposte, mentre il no lascerebbe l'ordinamento costituzionale vigente senza modifiche.

La riforma si basa essenzialmente su tre novità.

La prima è la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e requirenti, ovvero tra giudici e pubblici ministeri, con la conseguente previsione di due Consigli superiori della magistratura distinti.

La seconda è l'estrazione a sorte dei componenti di questi Consigli in sostituzione del sistema elettivo precedente.

La terza è l'attribuzione della competenza disciplinare a un'Alta Corte composta da quindici giudici, al posto della sezione disciplinare del Csm che era composta da sei consiglieri.

Il dibattito sul referendum si sta accendendo, ma spesso con contenuti molto tecnici e specialistici di natura giuridica, difficili da comprendere

per il cittadino elettore. Proverò dunque a indicare tre ragioni che a mio parere sono decisive per scegliere come votare sì al prossimo referendum.

Per continuare a leggere questo articolo clicca qui sotto:

<https://www.tempi.it/tre-ragioni-per-votare-si-al-referendum-sulla-giustizia/>